

«Elevazioni»

2. L'ascensione di Elia (2 Re 2, 1ss)

domenica 15 novembre 2009

all'organo: Lorenzo Ghielmi
lettrice Raffaella Primati
introduce Mons. Giuseppe Angelini

PIERRE DUMAGE (1674 - 1751)
da "Livre d'Orgue":
Plein Jeu, Fugue, Tierce en taille,
Basse de Trompette, Récit, Grand Jeu

Lettura dal libro dei Re

(2 Re, 2, 1-4)

In quel tempo, volendo Dio rapire in cielo in un turbine Elia, questi partì da Gàlgala con Eliseo. Elia disse a Eliseo: «Rimani qui, perché il Signore mi manda fino a Betel». Eliseo rispose: «Per la vita del Signore e per la tua stessa vita, non ti lascerò». Scesero fino a Betel. I figli dei profeti che erano a Betel andarono incontro a Eliseo e gli dissero: «Non sai tu che oggi il Signore ti toglierà il tuo padrone?». Ed egli rispose: «Lo so anch'io, ma non lo dite». Elia gli disse: «Eliseo, rimani qui, perché il Signore mi manda a Gerico». Quegli rispose: «Per la vita del Signore e per la tua stessa vita, non ti lascerò». Andarono a Gerico. I figli dei profeti che erano in Gerico si avvicinarono a Eliseo e gli dissero: «Non sai tu che oggi il Signore ti toglierà il tuo padrone?». Rispose: «Lo so anch'io, ma non lo dite». Elia gli disse: «Rimani qui, perché il Signore mi manda al Giordano». Quegli rispose: «Per la vita del Signore e per la tua stessa vita, non ti lascerò». E tutti e due si incamminarono. Cinquanta uomini, tra i figli dei profeti, li seguirono e si fermarono a distanza; loro due si fermarono sul Giordano. Elia prese il mantello, l'avvolse e percosse con esso le acque, che si divisero di qua e di là; i due passarono sull'asciutto. Mentre passavano, Elia disse a Eliseo: «Domanda che cosa io debba fare per te prima che sia rapito lontano da te». Eliseo rispose: «Due terzi del tuo spirito diventino miei». Quegli soggiunse: «Sei stato esigente nel domandare. Tuttavia, se mi vedrai quando sarò rapito lontano da te, ciò ti sarà concesso; in caso contrario non ti sarà concesso». Mentre camminavano conversando, ecco un carro di fuoco e cavalli di fuoco si interposero fra loro due. Elia salì nel turbine verso il cielo. Eliseo guardava e gridava: «Padre mio, padre mio, cocchio d'Israele e suo cocchiere». E non lo vide più. Allora afferrò le proprie vesti e le lacerò in due pezzi. Quindi raccolse il mantello, che era caduto a Elia, e tornò indietro, fermandosi sulla riva del Giordano. Prese il mantello, che era caduto a Elia, e colpì con esso le acque, dicendo: «Dove è il Signore, Dio di Elia?». Quando ebbe percosso le acque, queste si separarono di qua e di là; così Eliseo passò dall'altra parte.

GIROLAMO FRESCOBALDI (1583 - 1643)

Toccata IV per l'Elevazione (II libro, 1627)

Lettura da La città di Dio di sant'Agostino

(L. XX, C. 29)

Il profeta Malachia, ammonisce i Giudei a tenere a mente la Legge di Mosè; prevedeva infatti che essi per molto tempo non l'avrebbero interpretata secondo lo spirito, come invece occorre fare, ma secondo la carne; poi soggiunge: *Ormai, prima che giunga il giorno grande e luminoso del Signore, io invierò a voi Elia di Tesbe che volgerà il cuore dei padri ai figli e il cuore dell'uomo al suo prossimo, affinché io venendo non colpisca la terra con lo sterminio.* Nelle parole e nei sentimenti dei fedeli ricorre con frequenza questa previsione: i Giudei, nell'ultimo tempo prima del giudizio, crederanno nel Cristo vero, cioè nel nostro Cristo grazie all'esposizione della Legge proposta dal grande e meraviglioso profeta Elia. Si spera appunto, e non a torto, che egli verrà prima della venuta del giudice Salvatore; si crede infatti - e ancora una volta non a torto - che egli è tuttora in vita. Egli fu rapito infatti con un carro di fuoco fuori dell'esperienza umana ed è un fatto che la Scrittura attesta con grande chiarezza. Quando verrà, spiegando secondo lo spirito la Legge che attualmente i Giudei interpretano secondo la carne, *volgerà il cuore dei padri ai figli.* Questo è il significato: allora anche i figli, e cioè i Giudei, comprenderanno la Legge come l'hanno compresa i loro padri, e cioè i Profeti, tra i quali c'era appunto anche Mosè. Così infatti il cuore dei padri si volgerà ai figli quando la capacità di pensare dei padri s'incontrerà con quella dei figli; e *il cuore dei figli ai loro padri*, quando i figli pensano in conformità a ciò che hanno pensato i loro padri. La traduzione dei *Settanta* intende invece: *E il cuore dell'uomo si volgerà al suo prossimo*; padri e figli infatti nel loro rapporto sono molto vicini.

JOHANN SEBASTIAN BACH (1685-1750)

Largo in si minore BWV 528/2

Un giorno Rabbi Yehoshua' ben Levi interrogò il profeta Elia: "Quando verrà il Messia?"

Elia rispose: "Va a chiederlo a lui"

Rabbi Yehoshua' disse: "Dove lo posso trovare?"

Elia rispose: "Alla porta di Roma"

"E come lo riconoscerò?" - chiese Rabbi Yehoshua'.

"Elia rispose: "Egli siede tra i lebbrosi mendicanti. Ma mentre questi si tolgono e si rimettono le bende tutte in una volta, il Messia si toglie le bende a una a una e se le rimette una alla volta. Egli pensa che Dio lo possa chiamare in ogni momento a portare la redenzione e si tiene sempre pronto."

Rabbi Yehoshua' andò da lui e lo salutò: "Pace a te, Maestro!"

"Pace a te, figlio di Levi" - rispose.

"Quando verrai Maestro?"

"Oggi."

Più tardi Rabbi Yehoshua' ben Levi si lamentò con Elia: "Il Messia mi ha mentito. Ha detto che sarebbe venuto oggi e non è venuto."

Ma Elia disse: "Non l'hai capito bene. Egli ti ha citato il versetto del salmo: 'Oggi, se ascolterete la Sua voce!...'"

... Oggi se ascoltate la sua voce:
«Non indurite il cuore,
come a Meriba, come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova
pur avendo visto le mie opere.
Per quarant'anni mi disgustai di quella generazione
e dissi: Sono un popolo dal cuore traviato,
non conoscono le mie vie;
perciò ho giurato nel mio sdegno:
Non entreranno nel luogo del mio riposo (Salmo 95, 8-11)

JOHANN SEBASTIAN BACH
Praeludium & Fuga in mi minore BWV 548